

Arrivo

Protocollo n° H1.2014.0003329**SALUTE**POSTA CERTIFICATA: PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO DELLE SALMONELLOSI NEGLI AVICOLI
ANNO 2014#133383165#

Riservato: NO
Protocollo mittente:
Data protocollo: 28/01/2014 09:13
Data arrivo: 27/01/2014 14:20
Data documento: 27/01/2014 00:00
Tipo documento:
Mezzo spedizione: Email
Numero allegati:
Tipo allegati:

Mittente: dgsa@postacert.sanita.it

Destinatari

competenza: Giunta Regionale
conoscenza:

Assegnatari

competenza: Giunta Regionale
DIREZIONE GENERALE SALUTE
VETERINARIA
PREVENZIONE SANITA' VETERINARIA E TUTELA DEGLI ANIMALI
D'AFFEZIONE
FARIOLI MARCO (RLH13501)
conoscenza:

Note:



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, DELLA SICUREZZA
ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
Ufficio II DGSAF
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

0001552-27/01/2014-DGSAF-COD_UO-P

< *Trasmissione elettronica*
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

Registro – classif: **I.4.c.b/2012/18**

Allegati: 1

TRASMISSIONE PEC

**Regioni e Province Autonome
Assessorati alla Sanità**

e p.c.

**IZS delle Venezie - Centro di riferimento nazionale
per le Salmonellosi**

Istituti Zooprofilattici Sperimentali

DGSAN - Ufficio III

Associazioni di categoria (settore avicolo)

**FNOVI Federazione Nazionale
Ordini Veterinari Italiani**

**A.N.M.V.I. Associazione Nazionale
Medici Veterinari Italiani**

**SIVEMP Sindacato Italiano
Veterinari Medicina Pubblica**

Loro sedi

**OGGETTO: Piano nazionale
di controllo delle
salmonellosi negli avicoli
anno 2014**

Si trasmette il Piano nazionale in oggetto che sostituisce integralmente i precedenti.

La rielaborazione formale del Piano, approvato con Decisione 2013/722/UE, si è resa necessaria per una sua più chiara lettura e in considerazione delle evidenze dell'audit FVO ultimato a dicembre u.s.

Istruzioni tecniche specifiche sono pubblicate sul portale internet ww.vetinfo.sanita.it –zoonosi.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, s'invita a un'attenta visione del Piano e s'invisano cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

** F.to Gaetana Ferri*

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente dell'Ufficio: Dr Luigi Ruocco – 0659946755 – email: l.ruocco@sanita.it

Referente del procedimento: Dr. Anna Sorgente – 06.59942904 - email: a.sorgente@sanita.it

PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO DELLE SALMONELLOSI NEGLI AVICOLI

Anno 2014



Approvato con Decisione 2013/722/UE

Indice degli argomenti

1. LISTA ABBREVIAZIONI ED ALCUNE DEFINIZIONI
 - 1.1 Lista abbreviazioni
 - 1.2 Alcune definizioni
 2. OBIETTIVO E AMBITO DI APPLICAZIONE
 3. AUTORITA' COMPETENTI
 4. LABORATORI E METODI DI ESAME
 - 4.1 Laboratori e metodi utilizzati per l'analisi dei campioni
 - 4.2 Conservazione degli isolati
 - 4.3 Analisi del profilo di antibioticoresistenza
 - 4.4 Fagotipizzazione
 5. ANTIMICROBICI
 6. CONTROLLI DEL PIANO
 - 6.1 Piano di autocontrollo
 - 6.2 Controllo veterinario sistematico
 - 6.3 Programmazione campionamenti
 - 6.3.1 Programmazione campionamenti in autocontrollo
 - 6.3.2 Programmazione campionamenti ufficiali
 7. PROTOCOLLO - METODO E TECNICHE DEL CAMPIONAMENTO
 - 7.1 Campionamenti di routine
 - 7.1.1 Riproduttori Gallus gallus e tacchini
 - 7.1.2 Ovaiole
 - 7.1.3 Polli da carne e tacchini da ingrasso
 - 7.2 Conferma ufficiale in caso di riscontro di positività per S. rilevanti in autocontrollo
 - 7.3 Conferma ufficiale in circostanze eccezionali
 - 7.4 Campione di polvere
 - 7.5 Ricerca inibenti
 8. GESTIONE DEI CAMPIONI, SIA UFFICIALI CHE DI AUTOCONTROLLO
 - 8.1 Schede di accompagnamento campioni ufficiali
 - 8.2 Schede di accompagnamento campioni in autocontrollo
 - 8.3 Trasporto
 - 8.4 Preparazione dei campioni
 - 8.5 Risposte analitiche
 9. FLUSSO INFORMATIVO DEGLI ESITI DEI CAMPIONAMENTI
 10. MISURE IN CASO DI RISULTATI POSITIVI
 - 10.1 Riscontro di sierotipi non rilevanti a seguito di campioni ufficiali in allevamento
 - 10.2 Riscontro di sierotipi non rilevanti a seguito di campioni di autocontrollo in allevamento
 - 10.3 Riscontro di Salmonella Enteritidis e Typhimurium in allevamento
 - 10.4 Riscontro di Salmonella Infantis, Hadar e Virchow in allevamento di riproduttori Gallus gallus
 - 10.5 Riscontro di sierotipi rilevanti in incubatoio
 11. DISINFEZIONE DEGLI AMBIENTI
 12. VACCINAZIONI
 13. INDAGINE EPIDEMIOLOGICA
 14. REPORTISTICA
 15. AZIONI IN CASO DI NON CONFORMITA'
 16. QUALIFICHE SANITARIE DEGLI ALLEVAMENTI
 17. INDENNIZZI
- ALLEGATI**
- ALLEGATO 1:** Distribuzione sul territorio degli allevamenti ed incubatoi oggetto di Piano
- ALLEGATO 2:** Documentazione tenuta presso le aziende
- ALLEGATO 3:** Riferimenti normativi
- ALLEGATO 4:** Tabella da allegare alla richiesta d'indennizzi

Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli

anno 2014

1. LISTA ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI

1.1 Lista abbreviazioni

BDN	Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica
DGSAF	Direzione Generale Sanità Animale e Farmaco Veterinario – <i>Ministero della Salute</i>
SI	Sistemi Informativi di settore
SIS	Sistema Informativo dei piani nazionali Salmonellosi
SIMAN	Sistema Informativo Notifica Malattie Animali
IZS	Istituto Zooprofilattico Sperimentale
SV	Servizi Veterinari ufficiali competenti per territorio
OSA	Operatore del Settore Alimentare
AC	Autorità competenti, come individuate dal D.Lgs 193/2007
IE	Indagine Epidemiologica
ICA	Informazioni sulla Catena Alimentare
CRN	Centro di Referenza Nazionale
COVEPI	CRN per l'epidemiologia Veterinaria, la programmazione, l'informazione e l'analisi del rischio

1.2 Definizioni

Gruppo - unità di riferimento del piano: insieme di animali allevati nello stesso ciclo (quindi con medesima data di accasamento) nello stesso locale o recinto (per convenienza chiamato **capannone**).

Il numero di gruppi totali è il numero medio di gruppi che si prevede produrre in allevamento nell'anno in corso (il dato deve essere aggiornato sia in BDN e sia nel Piano di autocontrollo, ogni volta che esistano variazioni).

Capannone: il locale o recinto destinato ad ospitare i gruppi, da identificare con codice univoco nell'ambito dell'allevamento di appartenenza. Tale codice deve essere riportato tal quale nelle schede di prelievo e registrato in SIS nello stesso modo sia in ambito di campionamenti ufficiali che di autocontrollo.

Sierotipi rilevanti di Salmonella:

per i gruppi di riproduttori *Gallus gallus*: *Salmonella* Enteritidis, Typhimurium, ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4[5],12:i:-, Virchow, Infantis, Hadar

per i gruppi di ovaiole, polli da carne, tacchini da riproduzione e ingrasso: *Salmonella* Enteritidis e Typhimurium, ivi compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4[5],12:i:-.

2. OBIETTIVO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Le misure del Piano, preparato dalla DGSAF in collaborazione con il CRN Salmonellosi ed il

Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli

anno 2014

COVEPI, sono state approvate dalla Commissione Europea con Decisione 2013/722/UE.

I controlli annuali di cui al Piano devono essere completati entro il 31 dicembre 2014.

Il Piano è attuato sull'intero territorio nazionale ed ha per oggetto i gruppi di avicoli delle seguenti specie e orientamenti produttivi.

- Riproduttori *Gallus gallus*;
- Ovaiole *Gallus gallus*;
- Polli da carne *Gallus gallus*;
- Tacchini da riproduzione;
- Tacchini da ingrasso

Sono esentati dall'obbligo di applicazione del piano solo i gruppi di allevamenti con capacità strutturale inferiore a 250 capi nel quale gli avicoli sono allevati per il consumo domestico privato, fatta salva la fornitura diretta di piccole quantità di prodotti primari, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del Regolamento 2160/2003.

L'applicazione del Piano per tali allevamenti, qualora il SV, valutando l'analisi del rischio, lo ritenga opportuno, prevede la predisposizione di un piano d'autocontrollo adeguato alla realtà aziendale, con informazioni semplificate concordate col SV stesso.

Le attività di controllo e monitoraggio sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo comunitario di riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti nei gruppi di avicoli

- all'1% o meno per i riproduttori e polli da carne *Gallus gallus*;
- all'1% o meno per i tacchini da riproduzione e da ingrasso;
- almeno del 10% rispetto alla prevalenza rilevata nell'anno precedente, nei gruppi di ovaiole *Gallus gallus*. Il più recente dato a disposizione, che si riferisce all'anno 2012, indica una prevalenza di gruppi positivi a sierotipi rilevanti in questa categoria pari a 3,36%.

Il Piano si basa sullo schema di monitoraggio stabilito dalla normativa europea.

3. AUTORITA' COMPETENTI

L'AC centrale è il Ministero della Salute, Dipartimento Sanità Pubblica Veterinaria, della Sicurezza Alimentare e degli Organi collegiali per la tutela della salute – DGSAF– Ufficio II.

Le AC locali sono gli assessorati alla sanità delle Regioni e Province autonome, che operano sul territorio attraverso i SV.

4. LABORATORI E METODI DI ESAME

4.1 Laboratori e metodi utilizzati per l'analisi dei campioni

Le indagini di laboratorio condotte nell'ambito dei controlli ufficiali sono eseguite dai Laboratori degli IZS, accreditati in accordo alla versione più recente della norma ISO 17025.

Per l'isolamento delle salmonelle dai campioni prelevati a livello di produzione primaria è utilizzato il metodo descritto nella ISO 6579-2002/Amd1:2007. Tale metodo deve essere accreditato presso il laboratorio che esegue l'analisi nell'ambito dei controlli ufficiali.

La tipizzazione sierologica viene eseguita seguendo lo schema di Kauffman – White - Le Minor. Per ogni campione positivo, almeno una colonia deve essere sottoposta a tipizzazione sierologica completa.

Le indagini di laboratorio condotte nell'ambito dell'attività di autocontrollo possono essere eseguite anche da laboratori privati, che devono essere accreditati in accordo alla versione più recente della norma ISO 17025.

Per l'isolamento delle salmonelle dai campioni, è utilizzato il metodo descritto nella ISO 6579-2002/Amd1:2007. Tale metodo deve essere accreditato presso il laboratorio che esegue l'analisi nell'ambito dell'attività di autocontrollo.

La tipizzazione sierologica viene eseguita seguendo lo schema di Kauffman – White - Le Minor.

Per le analisi in autocontrollo possono essere utilizzati metodi analitici diversi da quelli sopra indicati, se convalidati in conformità con la versione più recente della norma EN/ISO 16140. Tale informazione deve essere riportata nei piani di autocontrollo aziendali.

Per quanto riguarda la tipizzazione sierologica di isolati da campioni prelevati nell'ambito dell'attività di autocontrollo, essa deve:

- essere completa, per gruppi di riproduttori *Gallus gallus* e tacchini;
- consentire di escludere o confermare la presenza di *Salmonella* Enteritidis e Typhimurium (inclusa la variante monofasica), per gruppi di ovaiole, polli da carne e tacchini da ingrasso.

I laboratori utilizzati dall'OSA sono indicati nei piani di autocontrollo aziendali approvati dai SV.

Nel caso in cui il laboratorio, identificato per l'effettuazione dell'isolamento delle salmonelle, non sia in grado di garantire la sierotipizzazione degli isolati, tale test può essere eseguito da altro laboratorio. Nel piano di autocontrollo tutti i laboratori coinvolti nelle analisi devono essere identificati chiaramente, come pure deve essere riportata la conformità dei metodi analitici, secondo quanto sopradescritto.

L'accreditamento è certificato da appositi Enti e verificato dai SV competenti che autorizzano i piani di autocontrollo aziendali.

Le AC regionali aggiornano gli elenchi di propria competenza riportando i laboratori accreditati per le prove e per le matrici previste dal Piano. Inoltre definiscono modalità uniformi per le verifiche inerenti al possesso e al mantenimento dei requisiti previsti, oltre che alla corretta gestione dei campioni (tempi intercorrenti tra prelievo, accettazione ed esito) e dei flussi informativi.

Per ciascun laboratorio, pubblico o privato, le prove, per matrice, accreditate dall'Ente nazionale, sono consultabili, sul portale internet <http://www.accredia.it>, scegliendo banca dati/laboratori di prova.

I risultati ottenuti dai laboratori di cui al presente capitolo, sia per i controlli ufficiali sia per gli autocontrolli, hanno validità ed efficacia in tutto il territorio nazionale.

Il CRN per le Salmonellosi ha sede presso l'IZS delle Venezie, Legnaro (PD).

Il CRN per l'Antibioticoresistenza ha sede presso l'IZS del Lazio e della Toscana, Roma.

Il COVEPI ha sede presso l'IZS dell'Abruzzo e del Molise, Teramo.

L'isolamento e la sierotipizzazione di salmonelle in caso di test di conferma previsti in circostanze eccezionali devono essere effettuati esclusivamente dal CRN Salmonellosi.

Il CRNS organizza ogni anno circuiti interlaboratorio, sia relativi all'isolamento che alla sierotipizzazione delle salmonelle, destinati a valutare le performance dei laboratori. Per maggiori informazioni si rimanda al sito dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie: http://www.izsvenezie.it/index.php?option=com_content&view=article&id=85&Itemid=151

4.2 Conservazione degli isolati

Nell'ambito dei controlli ufficiali, almeno un ceppo isolato dei sierotipi di *Salmonella* Enteritidis e Typhimurium, per gruppo e per anno, è conservato dai Laboratori degli IZS che hanno effettuato l'isolamento. Il metodo di conservazione utilizzato deve garantire l'integrità degli isolati per almeno due anni.

4.3 Analisi del profilo di antibioticoresistenza

Per ogni campione ufficiale positivo a qualsiasi sierotipo di salmonella, almeno una colonia deve essere inviata dagli IZS competenti per territorio al CRN per l'Antibioticoresistenza per l'analisi del profilo dell'antibioticoresistenza.

4.4 Fagotipizzazione

Per ogni campione ufficiale positivo ai sierotipi Enteritidis e Typhimurium, compresa la variante monofasica con formula antigenica 1,4[5],12:i:-, almeno una colonia deve essere inviata dagli IZS competenti per territorio al CRN Salmonellosi per la tipizzazione fagica secondo la metodica elaborata dall'HPA di Londra (UK).

I risultati della tipizzazione fagica sono inviati ai laboratori richiedenti l'analisi.

5. ANTIMICROBICI

L'uso di antimicrobici per il controllo delle salmonelle nel pollame è vietato, tranne che nei casi eccezionali di cui all'articolo 2 del Regolamento (CE) 11771/2006, in presenza di autorizzazione dell'AC e con la supervisione della DGSAF e del CRN per le Salmonellosi, opportunamente informati.

6. CONTROLLI DEL PIANO

I gruppi di avicoli oggetto del programma (vedi capitolo **2.**), sono sottoposti ad applicazione di un piano di autocontrollo aziendale, a controllo veterinario sistematico, a campionamento in autocontrollo ed ufficiale.

6.1 Piano di autocontrollo

Il responsabile dell'allevamento redige il proprio piano di autocontrollo aziendale, contenente almeno le seguenti indicazioni:

- 1) dati Anagrafici dell'azienda (codice aziendale, indirizzo della sede operativa e legale, indirizzo produttivo); del detentore, del proprietario, del rappresentante legale, come registrati in BDN.
- 2) Struttura e descrizione dell'allevamento e della sua modalità di gestione, riportando, come registrati in BDN, la capacità strutturale; il numero di capannoni, di cicli/anno.

- 3) Identificazione univoca dei capannoni
- 4) Numero di gruppi totali.
- 5) Dati del veterinario aziendale responsabile del piano di autocontrollo .
- 6) Informazioni sul mangime ed acqua di abbeverata e programmazione dei controlli su tali matrici.
- 7) Informazioni sullo smaltimento della pollina.
- 8) Informazioni sullo smaltimento delle carcasse.
- 9) Indicazioni sulle procedure di pulizia, disinfezione e disinfestazione.
- 10) Misure di biosicurezza adottate.
- 11) Piano di campionamento per la ricerca di *Salmonella* spp. nei gruppi di animali.
- 12) Indicazione dei laboratori accreditati che ricevono i campioni e che eseguono le analisi, con indicazione dei metodi utilizzati per ogni matrice. Si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Laboratori e metodi utilizzati per l'analisi dei campioni".
- 13) Modalità di comunicazione degli esiti analitici all'AC.
- 14) Gestione delle positività.
- 15) Impegno formale del responsabile dell'azienda ad inserire in modo completo, e nei tempi richiesti, i dati relativi ai campionamenti nel SIS.

Il piano di autocontrollo aziendale è firmato dal detentore/proprietario degli animali e dal veterinario aziendale referente che ne assume formalmente l'impegno di gestione.

Il piano è presentato al SV, che lo approva previa eventuale richiesta di modifiche o integrazioni.

Copia del piano di autocontrollo approvato deve essere conservata, oltre che dal responsabile dell'azienda, anche dall'AC.

Anche negli incubatoi è prevista la stesura e l'approvazione di un piano di autocontrollo, adeguato a tale realtà aziendale. La frequenza e le modalità dei campionamenti di autocontrollo sono stabilite dal responsabile dell'incubatoio, in accordo col SV, in base a parametri epidemiologici, condizioni di biosicurezza, capacità della struttura e altre condizioni rilevanti.

Non è necessario provvedere al rinnovo del piano di autocontrollo a meno di modifiche sostanziali; in tal caso sarà cura di chi sottoscrive il piano di trasmettere il nuovo documento ai SV per opportuna valutazione.

6.2 Controllo veterinario sistematico

Il SV effettua sistematicamente controlli su tutti gli allevamenti di avicoli sottoposti al piano, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dal piano stesso.

Le verifiche comprendono:

- Controllo dei dati anagrafici e delle registrazioni aziendali degli allevamenti avicoli non familiari in BDN.
- Controllo in SIS (www.vetinfo.sanita.it) della corretta e completa registrazione dei campioni ufficiali e di quelli in autocontrollo nei tempi stabiliti.
- Controllo dei Piani di autocontrollo aziendali (completezza ed eventuale necessità di

aggiornamento).

Per quanto riguarda i laboratori utilizzati dall'OSA per l'analisi dei campioni in autocontrollo, il SV verifica, sul portale dell'Ente di accreditamento nazionale, che la metodica per la ricerca di *Salmonella* spp. riportata nella ISO 6579-2002/Amd1:2007 sia accreditata. Se sono usati metodi alternativi, essi devono essere chiaramente riportati nel piano di autocontrollo con indicazione che trattasi di metodi validati in conformità con la versione più recente della norma EN/ISO 16140.

- Ispezioni e visite in tutti gli allevamenti di avicoli sottoposti al piano. Le ispezioni e le visite sono finalizzate ad accertarne l'applicazione corretta, in particolare prevedono il controllo del rispetto delle norme di biosicurezza e delle misure igieniche; dei campionamenti in autocontrollo, incluso il rispetto delle frequenze, dei metodi e dei rapporti di prova dei laboratori, nonché dei tempi intercorsi tra prelievo, inizio analisi e comunicazione dell'esito. Inoltre è verificata la corretta detenzione dei documenti di cui all'allegato 2.

La frequenza, almeno annuale delle ispezioni e visite, è modulata caso per caso, secondo la valutazione del rischio.

Per la valutazione del rischio, il SV considera più parametri, anche in base a specifiche linee guida regionali.

Elementi utili per tale valutazione possono essere: parametri epidemiologici, condizioni di biosicurezza, dimensioni numeriche dei gruppi di avicoli presenti in azienda ed altri criteri ritenuti rilevanti dalla AC locale.

Il SV elabora relazioni scritte sulle visite effettuate, relazioni in cui sono indicati gli obiettivi, i risultati del controllo e, se del caso, le azioni, con tempistiche, che l'OSA deve adottare.

Una copia della relazione è consegnata all'OSA.

6.3 Programmazione campionamenti - frequenza, periodo e luogo del campionamento

6.3.1 Programmazione campionamenti in autocontrollo

I campioni di autocontrollo sono prelevati sotto la responsabilità del veterinario aziendale e sono esaminati presso il laboratorio indicato nel piano di autocontrollo approvato dal SV.

Sono effettuati in tutti i gruppi degli allevamenti di avicoli oggetto del piano, almeno con la seguente programmazione.

Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli

anno 2014

PROGRAMMAZIONE AUTOCONTROLLI	
Riproduttori <i>Gallus gallus</i>	<ul style="list-style-type: none"> • pulcini di un giorno all'arrivo in allevamento • a 4 settimane di età • nei gruppi di animali due settimane prima del loro spostamento o dell'inizio della deposizione • nei gruppi di animali adulti almeno ogni 2 settimane.
Ovaiole	<ul style="list-style-type: none"> • Pulcini di 1 giorno. • Due settimane prima dell'entrata in deposizione (o spostamento). • Ogni 15 settimane, a partire da quando le galline hanno un'età di 24 ± 2 settimane
Polli da carne	<ul style="list-style-type: none"> • Entro 3 settimane dalla data di macellazione prevista <p>Oppure,</p> <ul style="list-style-type: none"> • In presenza di idonea autorizzazione del SV, entro 6 settimane dalla data prevista di macellazione nei seguenti casi: <ol style="list-style-type: none"> a) animali con ciclo vitale superiore ad 81 giorni; b) animali di produzione biologica ai sensi del Regolamento (CE) 889/2008.-
Tacchini da riproduzione	<ul style="list-style-type: none"> • Pulcini di 1 giorno • a 4 settimane di età • Due settimane prima dell'entrata in deposizione • Ogni 4 settimane in deposizione presso allevamento (ultimo campionamento: <ul style="list-style-type: none"> ❖ entro 3 settimane dalla macellazione Oppure, ❖ in presenza di idonea autorizzazione del SV, entro 6 settimane dalla data prevista di macellazione nei seguenti casi: <ol style="list-style-type: none"> a) animali con ciclo vitale superiore a 100 giorni; b) animali di produzione biologica ai sensi del Regolamento (CE) 889/2008.
Tacchini da ingrasso	<ul style="list-style-type: none"> • Entro 3 settimane dalla data di macellazione prevista <p>Oppure,</p> <ul style="list-style-type: none"> • In presenza di idonea autorizzazione del SV, entro 6 settimane dalla data prevista di macellazione nei seguenti casi: <ol style="list-style-type: none"> a) animali con ciclo vitale superiore a 100 giorni; b) animali di produzione biologica ai sensi del Regolamento (CE) 889/2008.

6.3.2 Programmazione campionamenti ufficiali

I campioni ufficiali sono prelevati dal SV e sono esaminati presso il laboratorio dell'IZS competente per territorio.

Sono effettuati in tutti i gruppi di riproduttori e in una selezione di gruppi di ovaiole, polli da carne e tacchini da ingrasso, almeno con la programmazione riportata nella tabella seguente.

Quando prevista, la selezione degli allevamenti è compiuta tenendo conto della valutazione del rischio.

Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli

anno 2014

PROGRAMMAZIONE CAMPIONAMENTI UFFICIALI		
Tipologia avicoli	MOTIVO DEL CAMPIONAMENTO	
	routinario	altri
Riproduttori <i>Gallus gallus</i>	<p>In tutti i gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> entro quattro settimane dall'entrata in deposizione; verso la fine del periodo di produzione, almeno otto settimane prima del termine del ciclo produttivo; in qualsiasi momento del ciclo di produzione sufficientemente distante dai punti precedenti. 	<ul style="list-style-type: none"> su tutti gli altri gruppi presenti in allevamento nel caso siano state individuate <i>S. Enteritidis</i> e/o <i>Typhimurium</i> in un gruppo; nel caso in cui l'AC lo ritenga appropriato; conferma a seguito di esiti positivi per <i>S. Enteritidis</i> riscontrati in autocontrollo; campionamento ambientale dell'avvenuta disinfezione dei locali a seguito di precedente positività per <i>Salmonelle</i> rilevanti; conferma, in casi eccezionali per sospetto di "risultati iniziali falsi positivi o falsi negativi" riscontrati in campioni ufficiali di routine; (*) in allevamento in caso di positività per <i>S. Enteritidis</i> rilevanti in incubatoio, sia in autocontrollo che a seguito di controllo ufficiale; ricerca inibenti.
Ovaiole	<p>In un gruppo per anno per allevamento con capacità uguale o superiore a 1000 capi non prima di 9 settimane dalla data prevista di macellazione; in caso non siano presenti gruppi di questa età, il campionamento è effettuato nel gruppo di animali più vicino alla data di macellazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> gruppo ospitato in capannone in cui era stata isolata precedentemente <i>S. Enteritidis</i> e/o <i>Typhimurium</i> ; in caso di sospetta infezione da <i>S. Enteritidis</i> e/o <i>Typhimurium</i> sulla base dell'indagine epidemiologica dei focolai di tossinfezione alimentare. In questo caso il protocollo di campionamento è quello di cui all'allegato II, parte D, punto 4.b del Regolamento (CE) 2160/2003; su tutti gli altri gruppi presenti in allevamento nel caso siano state individuate <i>S. Enteritidis</i> e/o <i>Typhimurium</i> in un gruppo; nel caso in cui l'AC lo ritenga appropriato; conferma a seguito di positività in autocontrollo per <i>S. Enteritidis</i> e/o <i>Typhimurium</i>; campionamento ambientale dell'avvenuta disinfezione dei locali a seguito di precedente positività per <i>S. Enteritidis</i> o <i>Typhimurium</i>; conferma, in casi eccezionali per sospetto di "risultati iniziali falsi positivi" riscontrati in campioni ufficiali di routine (*); ricerca inibenti .

Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli

anno 2014

<p>Polli da carne</p>	<p>Un gruppo all'anno nel 10% delle aziende con almeno 5000 polli, entro 3 settimane dalla data di macellazione (oppure entro 6 settimane nei casi autorizzati per il piano di autocontrollo aziendale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Per richiesta deroga**da parte del responsabile dell'allevamento; ✚ su richiesta del responsabile dell'allevamento per acquisizione accreditamento volontario in allevamenti con meno di 5000 capi, su richiesta del proprietario; ✚ in tutti i casi in cui la AC lo consideri opportuno; ✚ campionamento ambientale dell'avvenuta disinfezione dei locali a seguito di precedente positività per S. Enteritidis o Typhimurium; ✚ ricerca inibenti .
<p>Tacchini da riproduzione</p>	<p>Tutti i gruppi, tra la 30° e 45° settimana di età.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✚ gruppo ospitato in capannone in cui era stata isolata precedentemente S. Enteritidis e/o Typhimurium; ✚ in tutti i gruppi di tutti gli allevamenti in cui sia stata isolata S. Enteritidis o Typhimurium nei precedenti 12 mesi; ✚ in tutti i gruppi di tacchini da riproduzione elite, great grand parents e grand parents; ✚ conferma a seguito di positività per S. Enteritidis e/o Typhimurium in autocontrollo, ad eccezione dell'ultimo campionamento prima della macellazione; ✚ su tutti gli altri gruppi dell'allevamento nel caso S. Enteritidis e/o Typhimurium siano state individuate in un gruppo in autocontrollo e/o nell'ambito dei controlli ufficiali; ✚ nei casi ritenuti appropriati dalla A.S.L.; ✚ controllo ambientale dell'avvenuta disinfezione dei locali a seguito di precedente positività per S. Enteritidis o Typhimurium; ✚ conferma in casi eccezionali (*); ✚ campionamento in allevamento in caso di positività per S. Enteritidis e/o Typhimurium in incubatoio; ✚ ricerca inibenti .
<p>Tacchini da ingrasso</p>	<p>Una volta all'anno nel 10% delle aziende con almeno 500 tacchini da ingrasso entro 3 settimane dalla data di macellazione. (oppure entro 6 settimane nei casi autorizzati per il piano di autocontrollo aziendale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✚ nei casi ritenuti appropriati dalla A.S.L.; ✚ gruppo ospitato in capannone in cui era stata isolata precedentemente S. Enteritidis e/o Typhimurium; ✚ su tutti gli altri gruppi dell'allevamento nel caso S. Enteritidis e/o Typhimurium siano state individuate in un gruppo in autocontrollo e/o nell'ambito dei controlli ufficiali; ✚ controllo ambientale dell'avvenuta disinfezione dei locali a seguito di precedente positività per S. Enteritidis o Typhimurium; ✚ ricerca inibenti .

Il campionamento ufficiale routinario può sostituire, per il solo gruppo campionato, un

campionamento in autocontrollo.

* **campionamento di conferma in casi eccezionali:** può essere effettuato solo previo rilascio di autorizzazione ministeriale da richiedere ai referenti della DGSAF.

** **deroga:** Il campionamento in autocontrollo nei polli da carne può essere effettuato almeno in un gruppo per ciclo previa autorizzazione dell'AC se:

- è applicato il tutto pieno/tutto vuoto di allevamento e

- tutti i gruppi sono gestiti in maniera analoga e

- è somministrato stesso mangime ed acqua a tutti i gruppi e

- per almeno 6 cicli è stato effettuato il campionamento in autocontrollo su tutti i gruppi e, per almeno un ciclo, campionamento ufficiale e tutti i campioni sono risultati negativi per sierotipi rilevanti.

Campionamento di mangime: è eseguito in accordo a quanto previsto dal Piano Nazionale di vigilanza e controllo sanitario sull'alimentazione degli animali (PNAA) in vigore e comunque ogni qualvolta il SV lo consideri opportuno.

7. PROTOCOLLO - METODO E TECNICHE DEL CAMPIONAMENTO

Prima di eseguire qualsiasi campionamento, verificare la correttezza dei dati anagrafici.

Inoltre, per i gruppi di riproduttori ed ovaiole, verificare l'eventuale utilizzo di vaccino per salmonelle, da indicare sulla scheda di accompagnamento campioni.

Nel campionamento ufficiale, l'AC compie anche controlli documentali per garantire che i risultati del test nel gruppo in esame non siano stati condizionati dall'utilizzo di antimicrobici o altre sostanze inibenti la crescita di batteri. Qualora sussista il sospetto di tale utilizzo, esegue il campionamento per la ricerca degli inibenti.

Le sovrascarpe utilizzate nei campionamenti devono essere in materiale sufficientemente assorbente, umidificate prima dell'uso con soluzione fisiologica oppure acqua peptonata o sterile, in ogni caso non contenenti antimicrobici o disinfettanti.

Il numero delle sovrascarpe utilizzate deve essere comunque in numero tale da garantire la rappresentatività di tutta la superficie calpestabile del capannone ospitante il gruppo campionato. Il SV può pertanto decidere di aumentare il numero minimo di campioni per assicurare tale rappresentatività.

7.1 Campionamenti di routine

7.1.1 Riproduttori sia *Gallus gallus* sia tacchini

❖ In allevamento

Il campione, sia ufficiale sia in autocontrollo, è composto per ciascun gruppo almeno da:

a) pool di feci ottenuto mescolando feci fresche prelevando almeno un grammo da più parti del capannone in cui è tenuto il gruppo campionato. In tabella è indicato il numero di punti da cui prelevare il materiale fecale, in funzione del numero di capi del gruppo campionato, per

Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli

anno 2014

costituire un campione composito.

N. CAPI Per gruppo di riproduttori	N. sub-unità campionarie da prelevare per gruppo
250-349	200
350-449	220
450-799	250
800-999	260
1.000 o più	300

Mescolare il materiale così prelevato e formare almeno due campioni compositi.

Oppure

b) soprascarpe e/o campioni di polvere.

- 5 paia di soprascarpe, rappresentanti ciascun paio il 20% circa della superficie del settore occupato dal gruppo in esame. Le soprascarpe possono essere inviate al laboratorio raggruppate in almeno due campioni compositi (pool)
- 1 paio di soprascarpe rappresentante l'intera superficie del capannone ed un campione di polvere prelevato in più punti del capannone su cui la polvere sia visibile.

Per il prelievo della polvere sono utilizzati uno o più tamponi di tessuto.

Oppure

c) nei gruppi in gabbia il campione è costituito da due pool di feci fresche di 150 grammi l'uno, prelevati dopo aver fatto azionare il sistema di rimozione della pollina per qualche minuto; nel caso in cui non siano presenti sistemi di rimozione della pollina devono essere prelevati almeno due campioni di feci fresche, ognuno di 150 grammi, nelle fosse di deiezione al di sotto delle gabbie.

❖ In incubatoio (campionamento ufficiale)

Il campionamento ufficiale è effettuato almeno due volte l'anno dal SV in tutti gli incubatoi presenti sul territorio di competenza. Occorre programmare il campionamento in periodi di maggiore attività dell'incubatoio.

Il campione ufficiale è composto, per ciascun gruppo di riproduttori, di cui sono presenti uova in incubatoio al momento del prelievo, almeno da:

a) rivestimenti interni, visibilmente sporchi di feci, di scatole trasporto pulcini, prelevati a caso da 5 diverse scatole o da 5 punti diversi dell'incubatoio, per una superficie totale di almeno un metro quadro;

oppure

b) uno o più tamponi di tessuto opportunamente idratato, con superficie totale di almeno 900 cmq., immediatamente dopo il trasferimento degli animali, sull'intera superficie del fondo di almeno 5 scatole, o su lanugine raccolta in 5 punti, anche a terra, in ciascuno delle incubatrici (al massimo 5) contenenti uova schiuse del gruppo.

oppure

c) 10 gr. di gusci d'uovo rotti raccolti da 25 scatole diverse (quindi un campione iniziale di 250 gr) in un massimo di 5 incubatrici contenenti uova schiuse del gruppo, frantumati e mescolati per formare un sottocampione di 25 gr per il test.

Qualora l'incubatoio contenga più di 50.000 uova deposte dal gruppo in esame, per quel gruppo vanno prelevati due campioni.

7.1.2 Ovaiole

Il **campione in autocontrollo** è composto per ciascun gruppo almeno da:

a) *nei gruppi in gabbia* - due pool di feci fresche di 150 grammi l'uno, prelevati dopo aver fatto azionare il sistema di rimozione della pollina per qualche minuto; nel caso in cui non siano presenti sistemi di rimozione della pollina devono essere prelevati almeno due campioni di feci fresche, ognuno di 150 grammi, presi da 60 posti diversi nelle fosse di deiezione al di sotto delle gabbie.

b) *Nei gruppi allevati a terra* - almeno due paia di *soprascarpe* per gruppo.

Il **campione ufficiale**, per ciascun gruppo campionato, è prelevato dal SV, usando il medesimo protocollo dei prelievi in autocontrollo, ma con un ulteriore campione di feci o *soprascarpe* (campione aggiuntivo).

Il SV può sostituire un campione fecale o un paio di *soprascarpe* con un campione di polvere (100 grammi o tampone di tessuto pari 900 cm²).

7.1.3 Polli da carne e tacchini da ingrasso

Il campione, sia ufficiale che in autocontrollo, è composto per ciascun gruppo, almeno da due paia di *soprascarpe* (ogni paio copre circa il 50% dell'area calpestabile).

Il SV può sostituire un paio di *soprascarpe* con un campione di polvere (100 grammi oppure un tampone di tessuto di 900 cm²).

Nel caso di allevamenti free range i campioni devono essere prelevati solo nell'area all'interno del capannone.

Nei gruppi con meno di 100 animali, quando non è possibile accedere al capannone a causa dello spazio limitato e non si possono usare le *soprascarpe*, i campioni di feci sono prelevati:

- con la stessa tipologia di tamponi utilizzabili per il prelievo dei campioni di polvere strofinando le superfici contaminate con feci fresche;
- utilizzando altri campioni adatti allo scopo.

7.2 Conferma ufficiale in caso di riscontro di positività per S. rilevanti in autocontrollo

Sono utilizzate le stesse modalità di prelievo dei campioni ufficiali di routine.

7.3 Conferma ufficiale in circostanze eccezionali

Per i gruppi di riproduttori *Gallus gallus* e tacchini sono utilizzate le stesse modalità di prelievo dei campioni ufficiali di routine.

Per i gruppi di ovaiole sono prelevati cinque campioni di feci (o cinque paia di *soprascarpe*) e 2 campioni di polvere.

In ogni caso è effettuato anche un campionamento per la ricerca inibenti, al fine di verificare che non siano stati impiegati antimicrobici tali da poter inficiare il risultato delle analisi.

Il campionamento di conferma in circostanze eccezionali può essere effettuato solo previo rilascio di autorizzazione ministeriale da richiedere ai referenti della DGSAF.

Se autorizzati dalla DGSAF, i campioni (tranne gli animali per la ricerca inibenti) sono inviati al CRN per le Salmonellosi, previo contatto col Centro stesso, accompagnati da richiesta del SV comprendente i motivi per i quali è stato deciso il campionamento. La scheda di accompagnamento deve riportare la dicitura: campione di conferma in circostanze eccezionali ai sensi del Piano nazionale di controllo 2014.

7.4 Campione di polvere – è costituito da uno o più tamponi di tessuto opportunamente idratato con superficie totale di almeno 900 cm², assicurandosi che il campionamento sia rappresentativo e che ciascun tampone sia ben coperto di polvere.

In alternativa, il campione di polvere può essere costituito, per i gruppi di ovaiole, polli da carne e tacchini da ingrasso, da 100gr di polvere prelevata da più punti in modo tale da garantire un campione rappresentativo.

7.5 Ricerca Inibenti: inviare all'IZS competente per territorio almeno 5 animali per gruppo. Nella scheda di accompagnamento dei campioni va specificato, a seconda dei casi, che trattasi di campionamento deciso dall'AC su sospetto oppure di "Conferma ufficiale in circostanze eccezionali", oltre che il tipo di campione (*Animali*).

8. GESTIONE DEI CAMPIONI, SIA UFFICIALI CHE DI AUTOCONTROLLO

8.1 Schede di accompagnamento campioni ufficiali:

Ogni scheda è utilizzabile per un solo gruppo campionato.

La scheda di prelievo dei campioni ufficiali è disponibile, con i dati anagrafici prestampati, accedendo, in BDN, all'azienda a cui appartiene il gruppo da campionare, per consentire la verifica, ed eventuale correzione, dei dati anagrafici dell'azienda.

La scheda deve essere compilata in modo corretto e completo.

In particolare, occorre indicare esattamente il motivo del campionamento ed il tipo di campione, informazioni che, registrate in SIS, permettono di rendicontare opportunamente l'attività svolta.

Inoltre nella scheda è riportato il nome commerciale del vaccino vivo attenuato eventualmente utilizzato, per permettere all'IZS che ha effettuato l'isolamento o la sierotipizzazione, di effettuare tempestivamente il test discriminatorio nei confronti del ceppo vaccinale, in caso di positività per *S. Enteritidis* e/o *Typhimurium*.

8.2 Schede di accompagnamento campioni in autocontrollo

Ogni scheda è utilizzabile per un solo gruppo campionato.

I modelli di scheda di campionamento che possono essere utilizzati dall'OSA sono disponibili sul portale internet www.vetinfo.sanita.it-settore zoonosi.

8.3 Trasporto

I campioni sono inviati ai laboratori di analisi entro 24 ore dal prelievo. E' indispensabile che siano refrigerati se tale tempo è superato.

I campioni devono essere conservati a temperatura di refrigerazione fino all'analisi, che deve essere in ogni caso eseguita entro 48 ore dal ricevimento e comunque entro 96 ore dal

prelievo.

I campioni possono essere inviati per posta celere o tramite corriere; è possibile la consegna diretta, a condizione che siano stati presi accordi con il laboratorio e siano garantiti tempi e modo di conservazione del campione stesso. Il trasporto può avvenire a temperatura ambiente, ma al riparo dal calore eccessivo (oltre i 25°) e dalla luce solare diretta.

Il laboratorio verifica la conformità del campione e la completezza della scheda di accompagnamento campioni. In caso di carenze di conformità, contatta il verbalizzante prima di procedere all'analisi.

8.4 Preparazione dei campioni

Campioni prelevati presso l'incubatoio

- a) rivestimenti interni di scatole trasporto pulcini: immergere il campione in un litro di acqua peptonata tamponata (APT) preriscaldata a temperatura ambiente e mescolare delicatamente.
- b) gusci d'uovo rotti: prelevare un sub-campione da 25 grammi dal campione iniziale di 250 grammi e aggiungere 225 ml di acqua peptonata tamponata (APT), a temperatura ambiente.
- c) tampone di tessuto: aggiungere a ciascun campione 225 ml di acqua peptonata tamponata (APT), a temperatura ambiente.

Nel caso presso l'incubatoio siano prelevati un numero maggiore di campioni per ciascun conferente, il laboratorio può raggruppare i campioni in un unico pool per l'analisi. In ogni caso i campioni di ciascun conferente vanno analizzati separatamente.

Campioni prelevati presso l'allevamento

I campioni relativi a gruppi diversi vanno tenuti separati per l'analisi.

Di seguito si forniscono dettagli per ciascuna categoria produttiva.

Riproduttori:

Le 5 paia di sovrascarpe vanno raggruppate in due subcampioni per le analisi, a ciascun subcampione vanno aggiunti 225 ml di acqua peptonata tamponata (APT), a temperatura ambiente.

Nel caso di campionamento di un paio di sovrascarpe ed un campione di polvere con tampone di tessuto questi devono essere tenuti separati per le analisi e a ciascun campione vanno addizionati 225 ml di APT a temperatura ambiente.

Nel caso vengano prelevati un numero superiore di campioni per gruppo, sovrascarpe e tamponi di tessuto vanno comunque analizzati separatamente ed il laboratorio può procedere a raggruppare i campioni in pool per l'analisi.

In caso di pool di feci, da ciascun pool, accuratamente omogenato, è prelevato un sottocampione di 25 grammi. Tale sottocampione deve essere addizionato con 225 ml di APT a temperatura ambiente.

Galline ovaiole

Le sovrascarpe possono essere riunite in un unico pool per l'analisi, nel caso ciò non sia possibile il laboratorio procede a raggruppare i campioni in più pool (subcampioni).

A ciascun pool/subcampione vanno aggiunti 225 ml di acqua peptonata tamponata (APT), a temperatura ambiente.

I campioni di feci vanno riuniti per l'analisi e dal pool accuratamente omogenato, è prelevato un sottocampione di 25 grammi. Tale sottocampione deve essere addizionato con 225 ml di APT a temperatura ambiente.

Nel caso di un campione di polvere con tampone di tessuto, aggiungere a ciascun campione 225 ml di acqua peptonata tamponata (APT), a temperatura ambiente.

Nel caso di un campione corrispondente a 100 grammi di polvere, prelevare un sub campione di 25 grammi e aggiungere 225 ml di APT a temperatura ambiente.

Polvere e materiale fecale vanno tenuti separati per l'analisi in caso di campioni ufficiali, in caso di campioni in autocontrollo è possibile non separare le matrici.

Polli da carne e tacchini da ingrasso

Le sovrascarpe vanno riunite in un unico pool per l'analisi, nel caso ciò non sia possibile il laboratorio procede a raggruppare i campioni in più pool (subcampioni).

A ciascun pool/subcampione vanno aggiunti 225 ml di acqua peptonata tamponata (APT), a temperatura ambiente.

Nel caso di un campione di polvere con tampone di tessuto, aggiungere a ciascun campione 225 ml di acqua peptonata tamponata (APT), a temperatura ambiente.

Nel caso di un campione corrispondente a 100 grammi di polvere, prelevare un sub campione di 25 grammi e aggiungere 225 ml di APT a temperatura ambiente.

Polvere e materiale fecale vanno tenuti separati per l'analisi.

8.5 Risposte analitiche

Le analisi sui campioni di cui al Piano hanno carattere di priorità, poiché agli esiti analitici è legata l'applicazione di misure sanitarie.

Pertanto i laboratori garantiscono risposte analitiche nel tempo più breve possibile, con indicazione dell'assenza o presenza di *Salmonella spp.* e, in tal ultimo caso, del sierotipo (vedi capitolo "Laboratori").

I risultati devono essere comunicati il più rapidamente possibile al richiedente l'analisi.

Gli esiti negativi, ossia l'assenza di *Salmonella* nel campione esaminato, devono essere trasmessi entro 5 giorni lavorativi dalla data d'inizio analisi.

Gli esiti positivi devono essere comunicati, con indicazione del sierotipo isolato (o quando previsto con indicazione di identificazione o esclusione di sierotipi rilevanti) e non di una generica presenza di *Salmonella spp.*

Il laboratorio, a fronte di reali ed eccezionali difficoltà di sierotipizzazione degli isolati, a garanzia di una rapida emissione dell'esito in considerazione dell'impatto sanitario, se è in grado di garantire l'esclusione di *S. Enteritidis* e *Typhimurium* (inclusa la sua variante monofasica), emette un rapporto di prova in cui risulti solo tale esclusione, per poi emanare, a sierotipizzazione completata, una integrazione del rapporto stesso.

In caso d'identificazione di sierotipi rilevanti, se sulla scheda accompagnatoria campioni è riportata l'informazione concernente il vaccino vivo attenuato somministrato agli animali del/i gruppo/i positivi, il laboratorio che ha eseguito l'isolamento o la sierotipizzazione dovrà eseguire il test che consente di differenziare il ceppo vaccinale dal ceppo di campo. Il risultato di tale test dovrà essere riportato nel rapporto di prova.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione dei campioni in laboratorio si rimanda alla nota DGSAF 9212 -P - 07 /05/2013.

9. FLUSSO INFORMATIVO DEGLI ESITI DEI CAMPIONAMENTI

Il laboratorio è sempre tenuto a comunicare, al più presto possibile e comunque rispettando i tempi di cui al capitolo "risposte analitiche", i risultati delle analisi, sia ufficiali sia in autocontrollo, al richiedente l'analisi.

Flusso informativo dei campionamenti ufficiali – Gli IZS comunicano immediatamente i risultati delle analisi ai SV che hanno eseguito il campionamento.

Flusso informativo dei campionamenti in autocontrollo - Il laboratorio e il responsabile dell'allevamento, entrambi garanti dell'informazione all'AC, nel rispetto dei tempi di cui al capitolo "risposte analitiche", indicano nel piano di autocontrollo aziendale la modalità della comunicazione dell'esito degli esami al SV.

In caso d'isolamento di sierotipi rilevanti, la trasmissione dell'informazione all'AC ha carattere di urgenza e la registrazione in SIS delle positività riscontrate in autocontrollo non sostituisce le comunicazioni al SV competente.

Nei casi d'isolamento in autocontrollo di un ceppo vaccinale (in base ai risultati del test discriminatorio) di Salmonella in gruppi trattati con vaccini vivi attenuati, non è obbligatoria né la comunicazione al SV (salvo che diversamente concordato) né il successivo campionamento ufficiale di conferma, quando previsto.

Per l'isolamento di sierotipi non rilevanti, la trasmissione dell'informazione, comunque obbligatoria, è realizzata con la registrazione in SIS, nei modi e tempi previsti.

Il SV competente ha però facoltà di richiedere, specificando ciò nel piano di autocontrollo approvato, anche la comunicazione di tutti gli esiti negativi/positivi degli autocontrolli, indipendentemente dai sierotipi isolati, con la frequenza ritenuta opportuna.

I gruppi positivi (caratterizzati da identificativo dell'allevamento; identificativo del capannone; data accasamento) sono conteggiati una sola volta per ciclo, indipendentemente dal numero di campionamenti effettuati.

10. MISURE IN CASO DI RISULTATI POSITIVI

10.1 Riconcontro di sierotipi non rilevanti a seguito di campioni ufficiali in allevamento

Il SV di competenza, in collaborazione con il veterinario aziendale, deve condurre una IE al fine di verificare l'efficacia delle misure finalizzate a impedire l'ingresso e la diffusione di salmonelle all'interno dell'allevamento. Nel caso in cui nel medesimo allevamento, anche a seguito dell'applicazione di misure aggiuntive, siano isolate, in campionamenti successivi, salmonelle non rilevanti, l'AC può aggiornare la IE già effettuata.

L'AC, valutando caso per caso, sulla base dei risultati dell'IE e delle analisi, può richiedere modifiche/integrazioni delle misure di biosicurezza ed intensificare la frequenza dei controlli ufficiali, al fine di verificare l'efficacia delle misure sanitarie adottate.

10.2 Riscontro di sierotipi non rilevanti a seguito di campioni prelevati in autocontrollo in allevamento

I risultati devono essere rendicontati secondo quanto previsto nei capitoli "flusso informativo degli esiti dei campionamenti" e "reportistica".

Il SV competente, qualora lo ritenga opportuno, ad esempio in caso d'isolamento in autocontrollo in diverse occasioni di sierotipi non rilevanti, o comunque in situazioni che possono far supporre problematiche nella conduzione igienica dell'allevamento e nella gestione dei campionamenti in autocontrollo, ha la facoltà di disporre nuovi controlli e/o IE ed adottare le misure ritenute più opportune.

10.3 Riscontro di *Salmonelle Enteritidis* e *Typhimurium* in allevamento

A seguito di campionamento in autocontrollo, il responsabile dell'allevamento e/o il laboratorio che ha eseguito l'analisi devono darne immediata comunicazione al SV.

- ✚ Per i gruppi di riproduttori *Gallus gallus*/tacchini ed ovaiole, il SV dichiara sospetto il gruppo e preleva nel più breve tempo possibile un nuovo campione per la conferma ufficiale, che deve essere analizzato unicamente presso un IZS.
Se la positività è ufficialmente confermata, il gruppo è dichiarato positivo.
- ✚ Per gruppi di polli da carne e tacchini da ingrasso, il SV dichiara subito il gruppo positivo.

A seguito di campionamento ufficiale, il gruppo è direttamente dichiarato positivo.

Quando il SV dispone il campione in casi eccezionali (opportunamente motivati e documentati), il gruppo è dichiarato sospetto e posto in vincolo sanitario, sino al risultato delle analisi.

Gli animali del gruppo positivo per *S. Enteritidis* o *S. Typhimurium*

1. sono sottoposti, fin dal sospetto di positività, a vincolo sanitario dal SV. Nell'allevamento sono applicate senza indugi opportune misure sanitarie al fine di evitare o limitare la diffusione dell'infezione o contaminazione (misure di biosicurezza);
2. sono abbattuti e poi distrutti ai sensi del Regolamento 1069/2009/CE, oppure possono essere destinati alla macellazione mettendo in atto misure finalizzate a evitare il rischio di diffusione di salmonelle.
In accordo con quanto previsto dal Regolamento CE 1237/2007, i gruppi di ovaiole positivi a *S. Enteritidis*, che già prima del riscontro della positività producevano uova destinate alla pastorizzazione, possono essere portate a fine ciclo, fatto salvo il mantenimento della destinazione delle uova e le misure da applicare per evitare la diffusione dell'infezione sia all'interno sia all'esterno dell'allevamento.
3. **Macellazione dei gruppi positivi** - gli animali dei gruppi risultati positivi per *S. Enteritidis* e/o *S. Typhimurium* sono inviati al macello in vincolo sanitario. Il Veterinario Ufficiale dispone che la macellazione degli animali positivi avvenga alla fine della giornata di macellazione in modo da consentire la corretta separazione tra partite, inoltre devono essere adottate misure atte a garantire procedure di sanificazione degli ambienti e delle attrezzature.
Presso lo stabilimento di macellazione sono applicate le misure previste dal Regolamento 1086/2011/UE o in alternativa, i gruppi positivi possono essere destinati direttamente al trattamento termico.

4. Se il gruppo di animali è di provenienza estera, il SV che ha eseguito i controlli comunica immediatamente l'esito dell'accertamento microbiologico alla DGSAF e all'AC Regionale, trasmettendo tutti i dati concernenti il gruppo di animali e segnalando l'intenzione di inviarli alla macellazione.
5. Il SV, in collaborazione con il veterinario aziendale, esegue un'accurata IE, i cui risultati devono essere inseriti in SIMAN.

Sulla base dei risultati dell'IE, i SV possono decidere di intensificare la frequenza dei controlli ufficiali in allevamento e richiedere modifiche e/o integrazioni delle misure di biosicurezza

Uova prodotte dal gruppo positivo per *S. Enteritidis* o *S. Typhimurium*

In allevamento di riproduttori

Le uova dei gruppi positivi non sono destinabili alla cova e sono distrutte, ai sensi del Regolamento 1069/2009/CE.

E' necessario identificare immediatamente gli incubatoi di destinazione delle uova prodotte e gli allevamenti cui sono inviati i pulcini nati dalle stesse e informare i SV responsabili di tali strutture, per applicare misure sanitarie adeguate a impedire o limitare la diffusione dell'infezione o la contaminazione.

In incubatoio le uova di gruppi risultati positivi sono distrutte e sono effettuate pulizie e disinfezioni supplementari delle strutture e impianti.

Ovaiole

Le uova provenienti da gruppi di ovaiole di cui non sia nota la qualifica sanitaria, da gruppi sospetti di infezione, anche nel tempo che intercorre tra il sospetto e l'eventuale conferma di positività, o da gruppi dichiarati positivi per sierotipi rilevanti, o che sono fonte di infezione in un focolaio di tossinfezione alimentare nell'uomo:

- a) sono distrutte ai sensi Regolamento 1069/2009/CE;
oppure
- b) sono considerate di categoria B, ai sensi del Regolamento (CE) 589/2008, e sono identificate come indicato dallo stesso Regolamento;

Tali uova non possono entrare in centri di imballaggio, a meno che il Servizio veterinario non consideri soddisfacenti le misure applicate per prevenire contaminazioni crociate con uova di altri gruppi, come riportato nel Regolamento (CE) 1237/2007.

Le uova dei gruppi sospetti non possono essere spostate dall'allevamento in attesa della conferma della positività, se non come uova di categoria B.

In caso di esito favorevole, possono essere commercializzate come categoria A solo se sono rispettati i termini previsti dalla normativa di riferimento.

10.4 Riconcontro di *Salmonelle Infantis*, *Hadar* e *Virchow* in allevamento di riproduttori *Gallus gallus*

A seguito di campionamento in autocontrollo il responsabile dell'allevamento e/o il laboratorio che ha eseguito l'analisi devono darne immediata comunicazione al SV.

Le misure sanitarie sono le seguenti, sia per positività riscontrate in autocontrollo che a seguito di controlli ufficiali.

Misure per gruppi positivi a *S. Infantis*, *Hadar* e *Virchow*

Il SV, in collaborazione con il veterinario aziendale, deve eseguire un'accurata indagine epidemiologica al fine di verificare l'efficacia delle misure di biosicurezza finalizzate a impedire l'ingresso e la diffusione di salmonelle all'interno dell'allevamento. Sulla base dei risultati dell'IE, il SV può decidere di intensificare la frequenza dei controlli ufficiali in allevamento e richiedere modifiche e/o integrazioni delle misure di biosicurezza.

A fine ciclo, il capannone che ospitava il gruppo positivo deve essere ripopolato solo dopo aver disinfettato gli ambienti (*modalità descritte nel capitolo "Disinfezione degli ambienti"*).

10.5 Riscontro di sierotipi rilevanti in incubatoio

Qualora la positività sia riscontrata su uova da cova in incubatoio, in autocontrollo o in ambito di controllo ufficiale, nei gruppi di riproduttori di provenienza delle uova deve essere eseguito senza indugi un campionamento ufficiale con le modalità previste per quello ufficiale di routine.

In incubatoio le uova di gruppi risultati positivi sono distrutte e sono effettuate pulizie e disinfezioni supplementari delle strutture e impianti.

Se le uova sono di provenienza estera, il SV che ha eseguito i controlli deve dare immediata comunicazione dell'esito dell'accertamento microbiologico alla DGSAF ed all'AC Regionale, trasmettendo tutti i dati concernenti le uova e segnalando le misure restrittive applicate.

11. DISINFEZIONI DEGLI AMBIENTI

I capannoni in cui erano stabulati i gruppi di animali positivi per sierotipi rilevanti devono essere sottoposti ad un'accurata disinfezione e disinfestazione, compiute sotto controllo ufficiale.

L'avvenuta decontaminazione deve essere confermata da un controllo microbiologico ambientale, con almeno 5 tamponi ambientali (spugnette), da eseguirsi almeno 10 giorni prima dell'immissione dei nuovi gruppi, che può essere autorizzata solo in seguito a esito negativo per *Salmonella* spp.

12. VACCINAZIONI

La vaccinazione, nei confronti del sierotipo isolato nel ciclo precedente è obbligatoria solo per i riproduttori e le ovaiole utilizzate per ripopolare un capannone che ospitava durante il ciclo precedente un gruppo positivo per *S. Enteritidis* o *Typhimurium*.

Per il controllo delle salmonelle zoonotiche, è vietato l'utilizzo di vaccini vivi non distinguibili dai ceppi di campo (Regolamento CE 1177/2006).

E' possibile utilizzare solo vaccini registrati. La legislazione in vigore sui farmaci veterinari, ivi compresi i vaccini, prevede sorveglianza e controllo sulla distribuzione, detenzione e somministrazione da parte del SV.

Lo schema di vaccinazione è scelto dal veterinario d'azienda, rispettando le indicazioni di posologia, vie e modalità di somministrazione riportate nel foglietto illustrativo del vaccino

13. INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

L'IE è eseguita dai SV con la collaborazione del responsabile dell'allevamento e del veterinario aziendale.

Essa è volta a:

- a) determinare le possibili origini e vie di diffusione dell'agente eziologico, attraverso l'esame delle movimentazioni in entrata e uscita degli animali, alimenti, attrezzature;
- b) evidenziare eventuali correlazioni di altri allevamenti con quello del gruppo positivo;
- c) verificare l'idoneità delle misure di biosicurezza presenti;
- d) raccogliere informazioni relative ad eventuali vaccinazioni, con indicazione del tipo di vaccino utilizzato.

Durante l'indagine possono essere prelevati campioni di mangime con l'obiettivo di chiarirne il ruolo nell'ingresso/diffusione delle salmonelle.

Le IE sono sempre da farsi in caso di:

- isolamento di sierotipi rilevanti, sia in autocontrollo sia a seguito di controllo ufficiale;
- isolamento di salmonelle non rilevanti a seguito di controllo ufficiale.

L'IE deve essere conservata agli atti del SV.

In ogni caso, la documentazione concernente le IE, eseguite in allevamento per positività a salmonelle, indipendentemente dal sierotipo riscontrato, è conservata in copia in azienda e disponibile per ogni verifica.

I risultati delle IE per sierotipi rilevanti devono essere inseriti in SIMAN.

14. REPORTISTICA

I dati concernenti i singoli campionamenti devono essere registrati in SIS entro 3 mesi dalla data del prelievo, tranne che in caso di positività, con le modalità previste. In ogni caso le registrazioni in SIS devono essere completate entro la data fissata dalla DGSAF per le rendicontazioni annuali delle attività inerenti al Piano.

Le verifiche delle registrazioni nei SI rientrano nelle procedure di certificazione degli adempimenti informativi, dovuti dalle Regioni al Ministero della salute, da parte del Comitato LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).

I dati inerenti ai campionamenti ufficiali sono inseriti dai SV; quelli inerenti agli autocontrolli sono inseriti dagli OSA.

I dati necessari per identificare i gruppi campionati, devono garantirne l'identificazione univoca. In particolare il codice univoco del capannone ospitante il gruppo deve essere registrato in SIS nello stesso modo sia in ambito di campionamenti ufficiali che di autocontrollo, usando lettere e/o numeri non preceduti da sigle, quali CAP., CAPANNONE N. ecc.

Registrazione delle positività

L'isolamento di S. rilevanti, ad eccezione dei ceppi vaccinali, e le positività agli inibenti, sono registrati in SIS entro 7 giorni dalla comunicazione della positività stessa. Con tale registrazione è generato automaticamente un "sospetto focolaio" in SIMAN. Tale generazione automatica ha il solo scopo di favorire la notifica della positività, fermo restando le specifiche disposizioni

in materia di notifica dei focolai di malattie animali.

L'isolamento di *S.* non rilevanti è registrato in SIS entro 30 giorni.

La registrazione in SIS delle positività riscontrate in autocontrollo, non sostituisce le comunicazioni al SV, secondo le specifiche di cui al capitolo "flusso informativo autocontrolli".

La registrazione degli esiti positivi in SIS è prevista con indicazione del sierotipo, sia per sierotipi rilevanti sia non rilevanti.

Per gli esiti degli autocontrolli di ovaiole, polli da carne e tacchini da ingrasso, è possibile inserire solo la presenza/assenza di *Salmonella* Enteritidis e/o Typhimurium, ma se è disponibile, è sempre opportuno che il sierotipo sia registrato

In SIMAN gli SV confermano o no il focolaio e registrano, entro due mesi dalla sua apertura, i dati inerenti alle azioni intraprese per la chiusura del focolaio stesso.

Inoltre devono essere inseriti i risultati delle IE.

La registrazione della chiusura dell'episodio è completa solo dopo aver inserito nello stesso sistema, i seguenti dati:

- indicazione dell'avvenuto depopolamento del gruppo;
- numero animali abbattuti e distrutti;
- numero animali macellati;
- numero dei test utilizzati per valutare l'efficacia delle disinfezioni;
- quantità di uova distrutte (numero) con distinzione uova da cova incubate e no;
- quantità di uova destiate alla trasformazione (numero) con distinzione uova da cova incubate e no;
- numero dosi vaccini utilizzati nel gruppo di ripopolamento (vaccinazioni obbligatorie ai sensi del Piano);
- risultati delle IE.

In caso di mancato o errato funzionamento del sistema informatizzato, le AC prendono contatto con il supporto tecnico (tel. 800 08 22 80 - sizoo@izs.it) per consentire il ripristino della corretta funzionalità del sistema.

Le AC regionali e i SV accedono ai SI per le registrazioni di competenza e per la supervisione delle attività legate al Piano, per territorio e ruolo.

E' responsabilità delle Regioni la gestione della validità degli account.

I risultati del piano e ogni altra informazione rilevante sono utilizzati per soddisfare i debiti informativi nazionali con la Commissione Europea.

La reportistica pubblica di compendio sull'attività del Piano, con i dati di riepilogo aggiornati presenti in SIS per ciascun territorio regionale, è visionabile sul portale internet www.vetinfo.sanita.it - settore zoonosi - "Piano nazionale salmonellosi".

15. AZIONI IN CASO DI NON CONFORMITÀ.

In caso di riscontro di non conformità ai Piani, l'AC interviene per assicurare il rispetto dei requisiti normativi.

Nel decidere l'azione da intraprendere, l'AC tiene conto della natura della non conformità e di eventuali precedenti concernenti lo stesso operatore. Per ulteriori dettagli relativi alla gestione delle non conformità, si rimanda alla nota DGSAF 13972-P-12/07/2013.

16. QUALIFICHE SANITARIE DEGLI ALLEVAMENTI

La qualifica sanitaria "accreditato per il controllo della salmonellosi" è attribuita dal SV agli allevamenti se il presente Piano è correttamente attuato e se gli esiti dei campionamenti non hanno evidenziato sierotipi rilevanti.

REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO	RIACQUISIZIONE DELL'ACCREDITAMENTO
in caso di grave inottemperanza al Piano ed alla normativa di settore	Adeguamento alla normativa vigente
Positività in un gruppo dell'allevamento a sierotipi rilevanti e in caso di accertamento della presenza di inibenti	Applicazione delle misure previste per il/i gruppi positivi. Campionamento ufficiale favorevole eseguito su tutti i gruppi dell'allevamento

La qualifica sanitaria sarà registrata in BDN con data dell'ultimo aggiornamento, che deve essere almeno annuale.

17. INDENNIZZI

Sono oggetto d'indennizzo, attraverso procedura stabilita dall'AC ai sensi della normativa vigente in materia, i riproduttori e le ovaiole abbattuti, oltre che le uova da cova e da consumo distrutte, mentre non è contemplato l'indennizzo per polli da carne e tacchini da ingrasso.

Non sono indennizzabili gli animali macellati.

Il termo trattamento dei prodotti (carni e uova) di gruppi positivi può comunque essere disposto dal SV, quale misura sanitaria, se ritenuta opportuna, ma non è indennizzabile.

La normativa nazionale vigente in materia è rappresentata dai seguenti decreti ministeriali, emanati ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della Legge 218/88:

DM 11/11/2011 per le ovaiole *Gallus gallus*

DM 04/02/2013 per i riproduttori *Gallus gallus*

DM 04/02/2013 per i tacchini da riproduzione

Tali decreti prevedono, all'art. 2 (1), un indennizzo calcolato secondo i modi e i limiti stabiliti dall'art. 2 (4) della Legge 218/1988, sempre che, ai sensi dell'articolo 2 (2) dei D.M., i Piani in corso di validità siano stati compiuti.

Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli

anno 2014

Sussiste inoltre la possibilità di richiedere il rimborso per spese legate alle dosi di vaccino previste come obbligatorie per i gruppi di ripopolamento. La spesa sostenuta, attestata da idonea documentazione disponibile presso l'AC che ha erogato la somma stessa, è ammessa al cofinanziamento europeo (previa idonea rendicontazione).

Poiché essa non rientra nell'ambito di applicazione della Legge 02 giugno 1988 n. 218, le richieste di tale rimborso saranno valutate dalla DGSAF caso per caso.

Le richieste di indennizzo devono concordare con i dati dichiarati nelle rendicontazioni o altre relazioni ai fini del cofinanziamento comunitario e devono essere presentate secondo la tabella dell'allegato 4.

La corretta attuazione del presente Piano permette allo Stato Membro di ricevere il cofinanziamento europeo con rimborso pari al 50% della spesa erogata, se la somma dovuta all'allevatore è stata riconosciuta dalle AC locali entro 90 giorni dall'applicazione delle misure previste dal Piano o dalla presentazione della domanda d'indennizzo da parte dell'allevatore stesso.

Gli indennizzi corrisposti dopo il 90° giorno determinano da parte della Commissione Europea l'applicazione di decurtazioni sulle somme rimborsabili; oltre il 210° giorno nulla è più dovuto allo Stato Membro.

Pertanto ritardi nell'erogazione dell'indennizzo da parte delle AC possono determinare un danno patrimoniale a carico dello Stato.

La DGSAF procederà, qualora sia necessario, alle indagini del caso, anche per il tramite degli Enti competenti in materia.

Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli

anno 2014

- ALLEGATO 1

Distribuzione sul territorio degli allevamenti (con gruppi) di CAPACITA' >= 250 CAPI

Da BDN al 31/12/2013

REGIONE		Riproduttori <i>Gallus gallus</i>	Ovaiole	Polli da carne	Tacchini riproduzione da	Tacchini ingrasso da
PIEMONTE	Allevamenti	32	98	303	0	21
	Numero di Gruppi	133	258	3.228	0	138
VALLE D'AOSTA	Allevamenti	0	1	0	0	0
	Numero di Gruppi	0	1	0	0	0
LOMBARDIA	Allevamenti	64	245	377	0	150
	Numero di Gruppi	224	517	3.197	0	1.095
TRENTINO - ALTO ADIGE (BZ)	Allevamenti	0	64	1	0	0
	Numero di Gruppi	0	103	3	0	0
TRENTINO - ALTO ADIGE (TN)	Allevamenti	3	10	18	0	1
	Numero di Gruppi	9	15	45	0	3
VENETO	Allevamenti	66	199	931	36	517
	Numero di Gruppi	245	459	6.565	125	2.226
FRIULI VENEZIA GIULIA	Allevamenti	2	19	117	2	16
	Numero di Gruppi	24	32	802	24	82
LIGURIA	Allevamenti	0	14	2	0	0
	Numero di Gruppi	0	30	12	0	0
EMILIA ROMAGNA	Allevamenti	58	194	250	2	68
	Numero di Gruppi	228	27.349	3.161	8	585
TOSCANA	Allevamenti	0	32	17	7	12
	Numero di Gruppi	0	65	171	54	113
UMBRIA	Allevamenti	11	23	59	0	21
	Numero di Gruppi	43	71	310	0	140
MARCHE	Allevamenti	2	68	164	0	15
	Numero di Gruppi	9	115	1.336	0	35
LAZIO	Allevamenti	1	115	48	0	14
	Numero di Gruppi	3	208	353	0	31
ABRUZZO	Allevamenti	16	37	63	2	1
	Numero di Gruppi	88	61	394	101	16
MOLISE	Allevamenti	23	6	215	0	0
	Numero di Gruppi	35	7	976	0	0
CAMPANIA	Allevamenti	2	58	52	0	0
	Numero di Gruppi	3	122	101	0	0
PUGLIA	Allevamenti	6	85	102	0	0
	Numero di Gruppi	11	3.731	20.247	0	0
BASILICATA	Allevamenti	3	10	3	0	0
	Numero di Gruppi	15	10	10	0	0
CALABRIA	Allevamenti	1	37	15	0	0
	Numero di Gruppi	1	85	71	0	0
SICILIA	Allevamenti	0	107	26	0	0
	Numero di Gruppi	0	214	348	0	0
SARDEGNA	Allevamenti	3	44	51	0	0
	Numero di Gruppi	9	76	163	0	0

Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli
anno 2014

Distribuzione sul territorio degli incubatoi di *Gallus gallus* e tacchini

Da BDN al 31/12/2013

REGIONE	SPECIE	INCUBATOI
PIEMONTE	GALLUS GALLUS	6
LOMBARDIA	GALLUS GALLUS	6
LOMBARDIA	TACCHINI	1
VENETO	GALLUS GALLUS	12
VENETO	TACCHINI	1
LIGURIA	GALLUS GALLUS	1
EMILIA ROMAGNA	GALLUS GALLUS	15
EMILIA ROMAGNA	TACCHINI	2
UMBRIA	GALLUS GALLUS	1
MARCHE	GALLUS GALLUS	2
LAZIO	GALLUS GALLUS	1
ABRUZZO	GALLUS GALLUS	4
MOLISE	GALLUS GALLUS	2
PUGLIA	GALLUS GALLUS	1
CALABRIA	GALLUS GALLUS	1
SICILIA	GALLUS GALLUS	1
SARDEGNA	GALLUS GALLUS	1
TOTALE		58

ALLEGATO 2

Documentazione tenuta presso le aziende

Tutti i documenti concernenti l'applicazione del presente piano devono essere conservati per almeno tre anni.

In allevamento

- Piano di autocontrollo autorizzato dal SV ed esiti dei campionamenti effettuati in esecuzione dello stesso
- documentazione concernente disinfezioni e/o trattamenti sanificanti, incluse quelle inerenti ai mezzi di trasporto
- documentazione riguardante le procedure di disinfestazione e derattizzazione
- documentazione riguardante i trattamenti farmacologici e le vaccinazioni
- documentazione concernente l'andamento dell'ovo deposizione
- documentazione che si riferisce all'andamento delle mortalità
- documentazione concernente lo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti
- documentazione concernente i mangimi utilizzati in azienda, incluse l'informazione sulla loro tracciabilità/rintracciabilità
- documentazione concernente le indagini epidemiologiche per positività a salmonelle;
- documentazione riguardante i controlli ufficiali effettuati in azienda

In incubatoio

- Piano di autocontrollo autorizzato dal SV ed esiti dei campionamenti effettuati in esecuzione dello stesso
- documentazione concernente le movimentazioni delle uova da cova in entrata presso la struttura, incluse le informazioni inerenti date ed esiti delle analisi per salmonella effettuate sul gruppo di origine delle uova, per la verifica del rispetto delle tempistiche previste dal Piano
- documentazione concernente la tracciabilità di uova e pulcini
- documentazione concernente i trattamenti farmacologici e vaccinazione dei pulcini
- documentazione riguardante disinfezioni, disinfestazioni e/o trattamenti sanificanti
- documentazione concernente lo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti
- documentazione concernente la gestione di positività a salmonelle
- documentazione riguardante i controlli ufficiali effettuati in azienda

ALLEGATO 3

Riferimenti normativi

- **Direttiva CE 2003/99**, sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici, recante modifica della decisione 90/424/CEE del Consiglio e che abroga la direttiva 92/117/CEE del Consiglio e Decreto Legislativo n 191 del 4 aprile 2006 che la attua a livello nazionale.
- **Regolamento CE 2160/2003**, sul controllo della salmonella e di altri agenti zoonotici specifici presenti negli alimenti e s.m.i.
- **Regolamento CE n 1177/2006**, sulle prescrizioni per l'impiego di metodi di controllo specifici nell'ambito dei programmi nazionali per il controllo della salmonella nel pollame.
- **Regolamento CE 882/2004**, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali
- **Regolamento CE n. 1177/2006**, prescrizioni per l'impiego di metodi di controllo specifici nell'ambito dei programmi nazionali salmonellosi nel pollame
- **Regolamento CE 1237/2007**, relativo all'immissione in commercio di uova provenienti da branchi di galline ovaiole contaminati da salmonella
- **Regolamento CE n. 213/2009**, relativo alle modalità di controllo e di analisi della Salmonella nei gruppi da riproduzione di *Gallus gallus* e di tacchini.
- **Regolamento CE n 200/2010**, recante attuazione del regolamento (CE) n. 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la fissazione di un obiettivo dell'Unione di riduzione della prevalenza dei sierotipi di Salmonella nei gruppi di riproduttori adulti della specie *Gallus gallus*
- **Regolamento UE n. 517/2011**, - obiettivo di riduzione della prevalenza nelle ovaiole della specie *Gallus gallus* e modifica del Regolamento (UE) n. 200/2010.
- **Regolamento UE n. 200/2012** - obiettivo di riduzione nei gruppi di polli da carne
- **Regolamento CE n. 1190/2012** – tacchini - obiettivo di riduzione della prevalenza di *S. Enteritidis* e *Typhimurium*
- **Legge n. 218 del 02/06/1988**, in particolare l'articolo 2, comma 3, e l'articolo 6, comma 3
- **D. M. 11 novembre 2011**, piano nazionale di controllo delle salmonellosi nei gruppi di ovaiole della specie *Gallus gallus* - condizioni e modalità di abbattimento.

- **D. M. 04 febbraio 2013**, piano nazionale di controllo di *Salmonella* Enteritidis, Typhimurium, Hadar, Virchow e Infantis nei gruppi di riproduttori della specie *Gallus gallus* - condizioni e modalità di abbattimento.
- **D.M. 04 febbraio 2013**, piano nazionale di controllo delle salmonellosi nei gruppi di tacchini - condizioni e modalità di abbattimento.

Anagrafe avicola

- **D. legislativo n. 9 del 25 gennaio 2010** "Attuazione della direttiva 2005/94/CE concernente misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE", in particolare l'articolo 4, col suo decreto di attuazione, e 57, che stabilisce le sanzioni per le eventuali inadempienze degli obblighi di registrazione;
- **D.M. 11 febbraio 2003**, *documentazione di accompagnamento al macello dei volatili da cortile, dei conigli, della selvaggina d'allevamento e dei ratiti.*
- **D.M. 16 maggio 2007**, recante "Modifica dell'allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317".

Biosicurezza

- **O.M. 26 agosto 2005** "Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile".

Alimenti per animali

- **Piano Nazionale** di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione Animale (PNAA).

